

IL QUARTIERE REGINA ELENA AL MILANINO

Un interessante articolo della *Revue économique internationale* illustra il movimento per la fondazione delle città-giardino in Inghilterra, Francia e Germania, le tre nazioni che hanno dato fin'ora maggior impulso alla riforma delle abitazioni popolari. L'autore dell'articolo, il sig. Maurizio Dufourmautelle, entusiasmato dalle condizioni privilegiate di esistenza che conducono i felici operai abitatori di Port Sunlight e Bournville, pone il quesito se non sia possibile fare su vasta scala quanto i sigg. Lever e Cadbury, fondatori delle città-giardino su ricordate, fecero in una cerchia più limitata.

Egli vorrebbe, cioè, che attorno ai centri più popolosi si creassero dei sobborghi divisi da parchi, ma comunicanti fra di loro per mezzo di una ferrovia circolare, e, con la città, con linee tramviarie disposte a guisa di raggi. L'organizzazione interna delle città e dei sobborghi dovrebbe adattarsi ai seguenti principî: ciascuna città sarebbe formata da cinque zone disposte circolarmente intorno ad un parco centrale. La prima zona comprenderebbe gli edifici pubblici, la seconda i *cottages* circondati da giardini, la terza formerebbe un grande viale alberato, la quarta ancora dei *cottages* o villini,

la quinta, infine comprenderebbe gli edifici, le fabbriche, i magazzini ecc.

Da questa ricostruzione ideale conviene distaccarsi alquanto sempre che si voglia soddisfare le

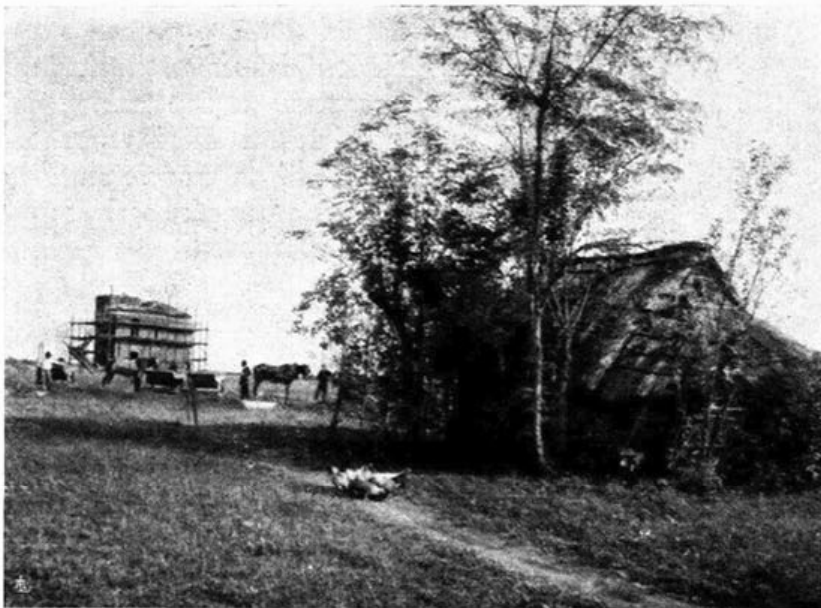


urgenti necessità della vita moderna di fronte al continuo incremento dell'urbanismo. Lo stesso autore dell'articolo da noi citato riassume la dottrina sperimentale sulle città-giardino nei due seguenti capisaldi:

— Le città-giardino devono realizzare una colonizzazione interna basata sulla decentralizzazione dell'industria ed il suo trasporto in campagna in modo da rendere la vita cittadina più sana e meno costosa.

— Nelle città-giardino la comunità dovrà esercitare sul suolo un continuo controllo che renda impossibile la speculazione.

*
**



Quando, per l'Italia, si potrà avere l'onore di rassegne di simil genere? Il movimento per le città-giardino vi è troppo rudimentale sino ora per poter dar luogo ad illustrazioni che abbiano un qualche interesse: tuttavia qualche buona iniziativa è già sorta, e la nostra Rivista si è fatta premura di darne ampia notizia.

Pur troppo è sola Milano, fra tutte le città italiane, che offra esempi di simil genere mentre Torino, Roma, Firenze, Napoli, ecc. che sono dotate di migliori condizioni di clima e di suolo, non pare che abbiano intenzione di trasformare il movimento per le case popolari, in quello per le Città-giardino.

Augurandosi che ciò avvenga quanto prima, la nostra Rivista dà in questo numero ampie notizie sul *Quartiere Regina Elena* al Milanino, progettato dai signori Nagas, Eigenmann e C.^o ad otto chilometri da Milano, verso l'alta Brianza.

Se sua Eccellenza il Governatore di Milano, Luigi Omodeo, che nel secolo 17.^o aveva scelto come sua residenza estiva Cusano Seveso, presso al quale sorge appunto il *Quartiere Regina Elena*, potesse rifare per un sol giorno la strada che dalla città portava al suo palazzo di Cusano, in verità che rimarrebbe trasecolato nel vedere la Milano di tre secoli fa raccolta intorno al Duomo spingersi ora audacemente attraverso i campi di granoturco e di gelsi ad incontrare le ville ed i villini civettuoli di un nuovo sobborgo sorto nella conca delle colline briantee.

Ma, senza disturbare dal sonno eterno quella rispettabile persona che era il sullodato governatore di Milano, qualunque schietto ambrosiano che gli affari abbiano trattenuto qualche anno fuori di patria, non potrebbe a meno di chiedersi se sia sveglio od in pieno sogno, ove gli occorresse di recarsi in tramvia da Milano a Seregno od a Monza. Dove prima erano distese di ortaglie, capannoni di contadini, egli troverebbe strade, viali, palazzine e ville, come sorte per forza d'incantesimo. In pochi mesi, infatti, il progetto Nagas, Eigenmann e C.^o, la *Garden-city* intitolato al nome della Regina Elena, è passato dallo stato di progetto a quello di attua-

zione. Furono venduti già quarantacinque lotti, e siccome la Ditta fra i primi cinquanta compratori sorteggerà una villa del valore di lire 15.000, così



non è lontano il giorno che segnerà un fortunato mortale di più.

Le comunicazioni del *Quartiere Regina Elena* con Milano avvengono per mezzo della ferrovia Nord Milano-Erba, e la tramvia a vapore Milano-Carate e Milano-Monza, con un totale di 25 corse giornaliere di andata con altrettante di ritorno, impiegando un tempo massimo di 20 minuti. Ma è certo che fra non molto verrà costruita una tramvia aerea sospesa, sistema Sigg. Bollani e Benazzoli, con vetture a trazione elettrica rapidissime e frequenti, sospese su di una speciale via elevata sostenuta da una struttura inferiore interamente metallica. La disposizione degli scambi e dei binari morti nelle stazioni venne studiata per modo da rendere semplice il servizio e da garantire ogni 15 minuti la partenza di un treno composto di più vetture.

Il tracciato della linea venne già in massima scelto e permetterebbe di entrare sino al centro di Milano senza dare alcun disturbo: così la distanza verrebbe percorsa nel breve tempo di cinque minuti.

Il *Quartiere Regina Elena* sarà fornito di tutte le comodità moderne:



acqua potabile, luce elettrica, gas, telefono, ecc. Per facilitare agli acquirenti del terreno la costruzione della propria villetta, i signori Nagas ed Eigenmann, con felice pensiero, crearono un *Ufficio tecnico* con relativo *cantiere*, nella stessa zona, potendo in tal modo assumersi l'esecuzione di qualsiasi genere di villette con notevoli vantaggi di economia in confronto di altre imprese.

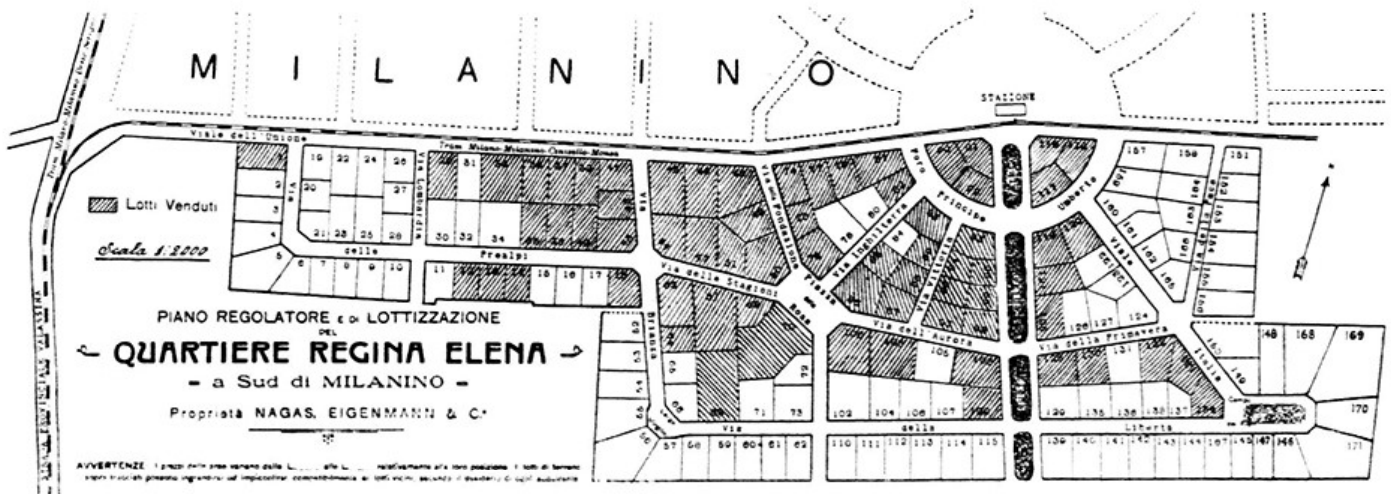
Altre facilitazioni vengono concesse per il pagamento del terreno, e speciali accordi stipulati con vari Istituti di Credito Fondiario e Compagnie d'Assicurazione danno facoltà ai signori Nagas, Eigenmann e C.^o di ottenere a favore dei loro clienti dei mutui per la metà del valore di ogni singola costruzione. Detti mutui possono venire estinti o mediante forma assicurativa o con ammortamento semplice in un periodo da 10 a 50 anni all'interesse del 3.50 %.

Nel prossimo marzo i primi abitanti della nuova Città-giardino animeranno le rosee villette

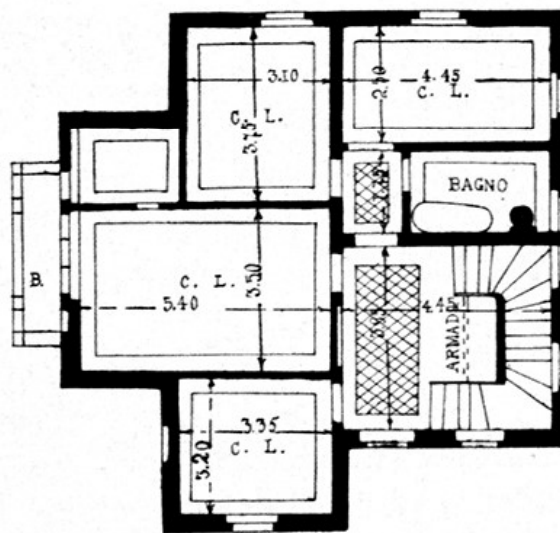
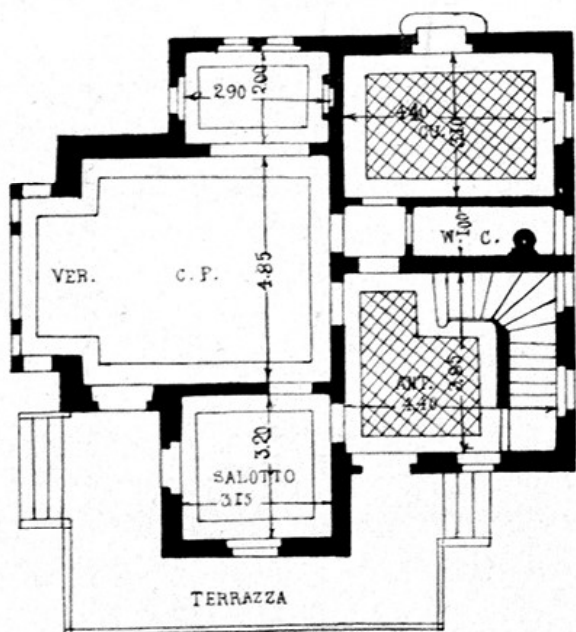
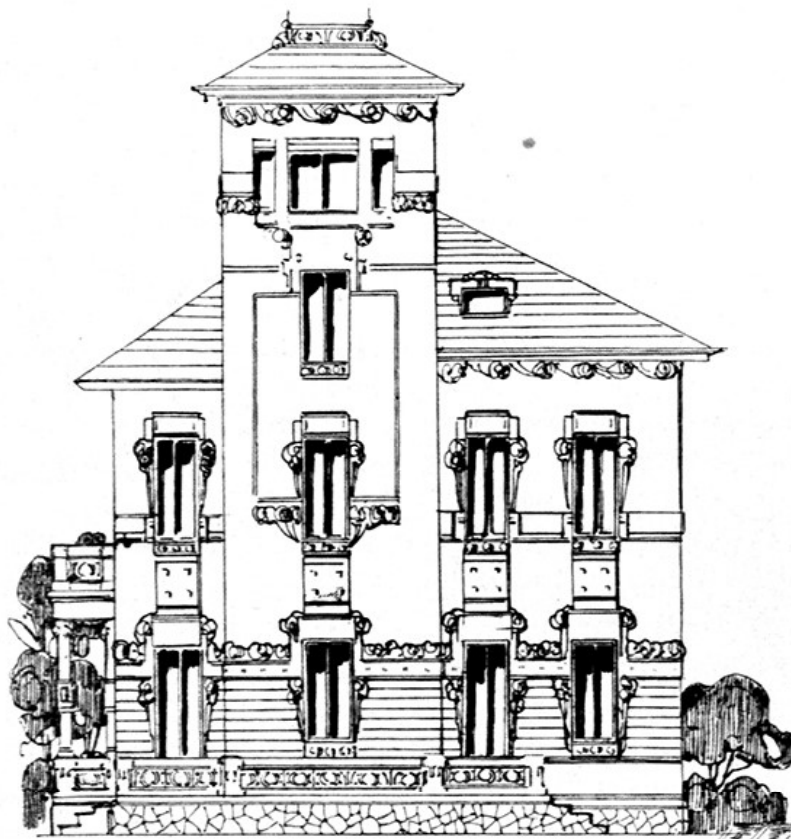
sorgenti fra un tumulto di pali e di armature, fra mucchi di sabbia e di materiale edilizio. Grandi letti di ghiaia si stendono nelle strade e nei viali, così come furono segnate nel piano regolatore; quà e là dei profondi canali indicano i meandri delle fognature e dell'acqua potabile. Il tappeto verde degli orti antichi scompare brutalmente calpestato dalle squadre operaie di sterro, dai carri di trasporto, bruciato dalla calce, interrato dalla polvere dei mattoni.

Di tratto in tratto dei pacifici gelsi, segnati, sfioracchiati in mille guise, sembrano guardare con la chioma irta dallo spavento quella invadente opera di sterminio. E chissà quale cicaleccio faranno in primavera le rondinelle attorno ai rossi tetti spuntati improvvisamente al posto delle pannocchie di granoturco !

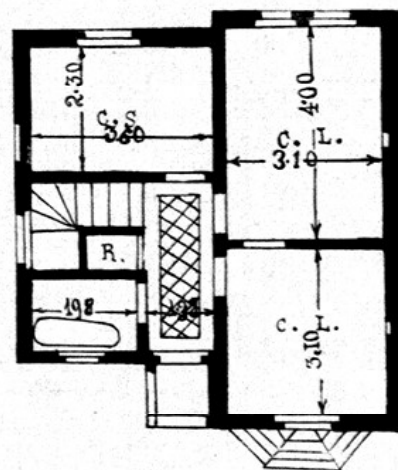
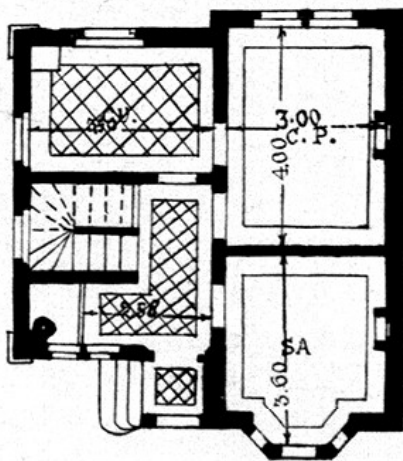
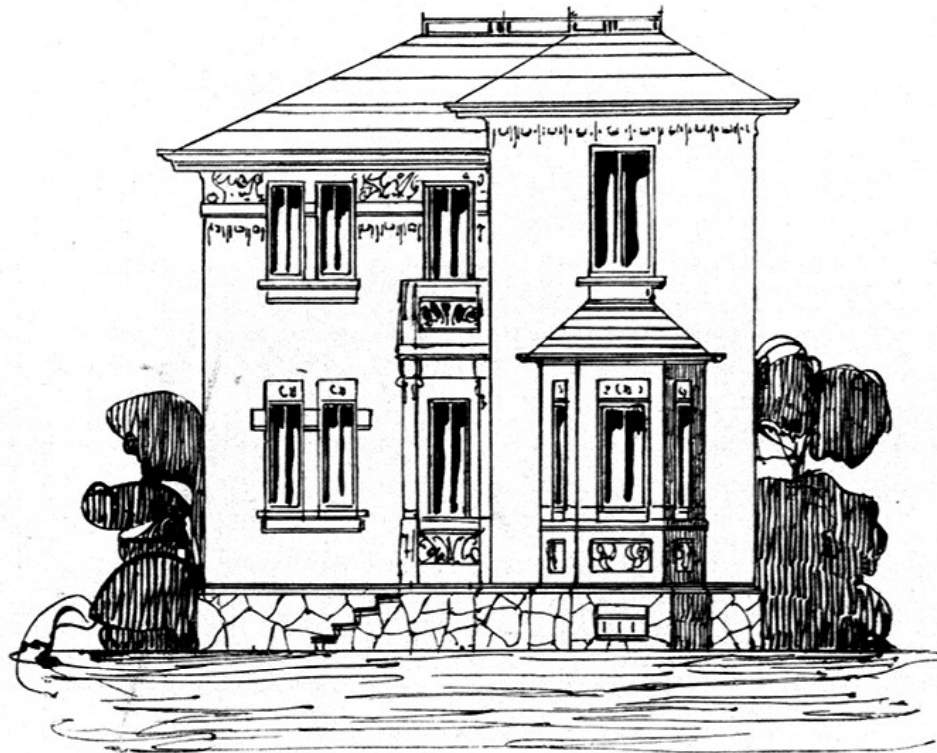
PIETRO NURRA



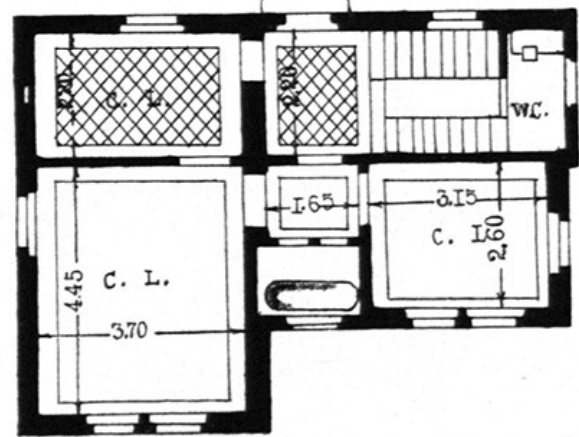
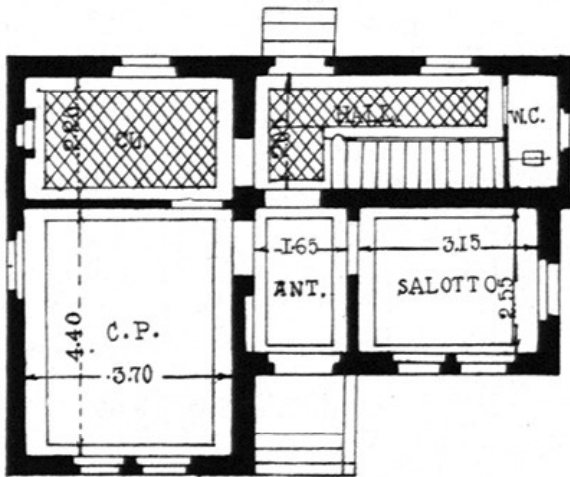
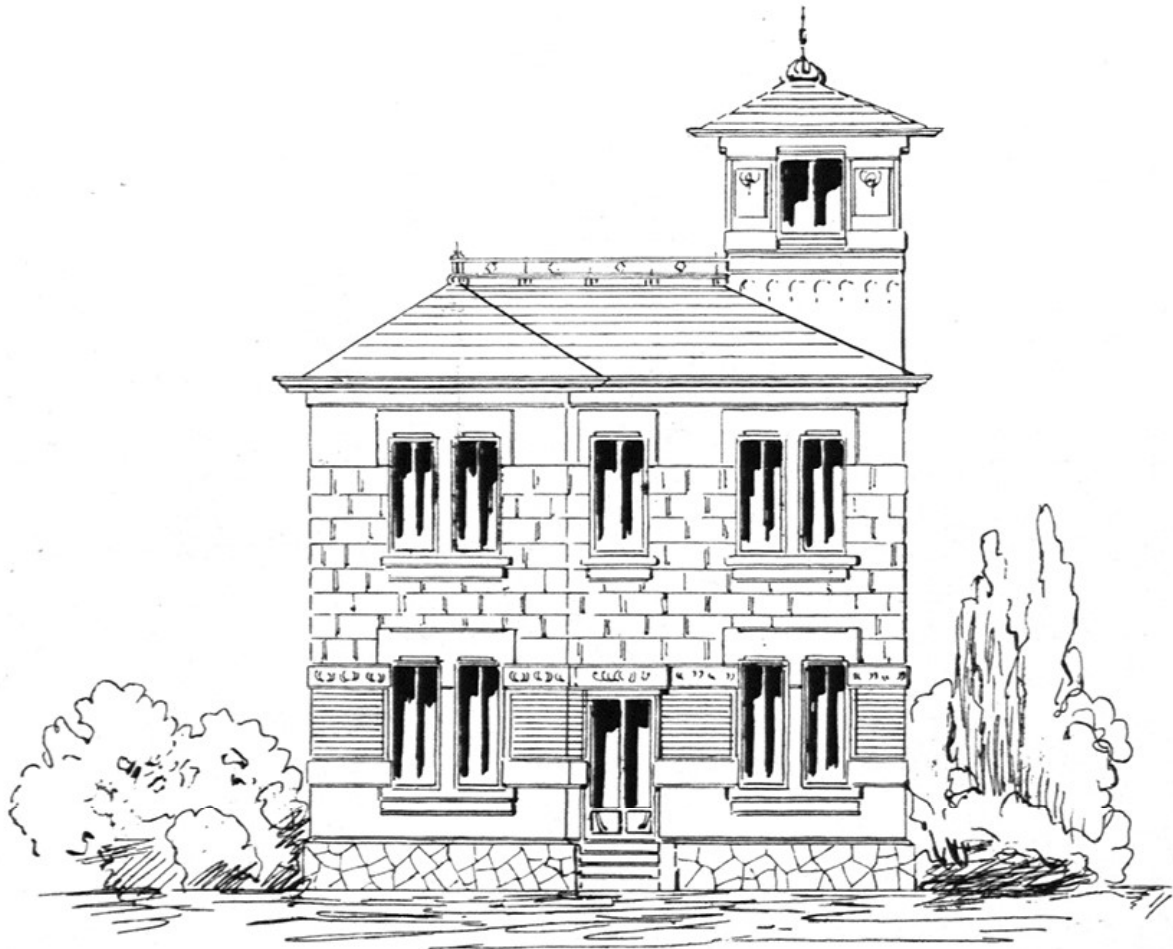
PLANIMETRIA GENERALE



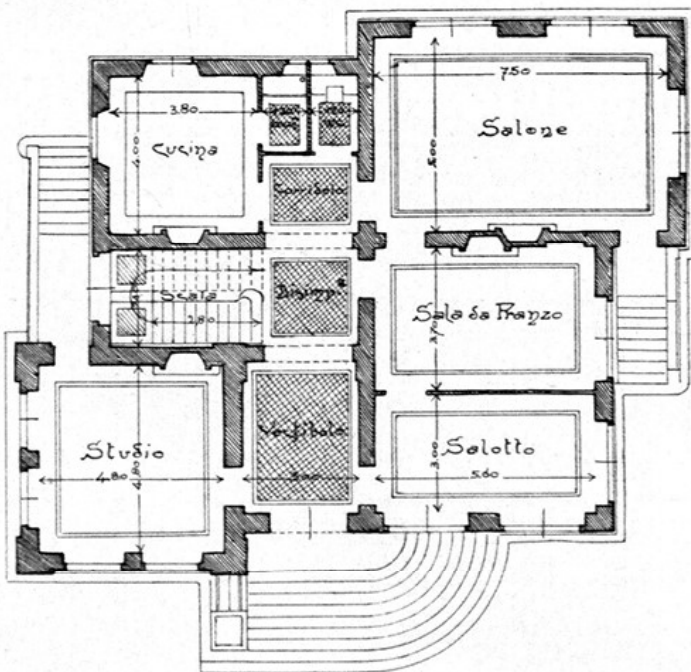
Progetto di villino per il Quartiere Regina Elena - Ing. PIONTELLI



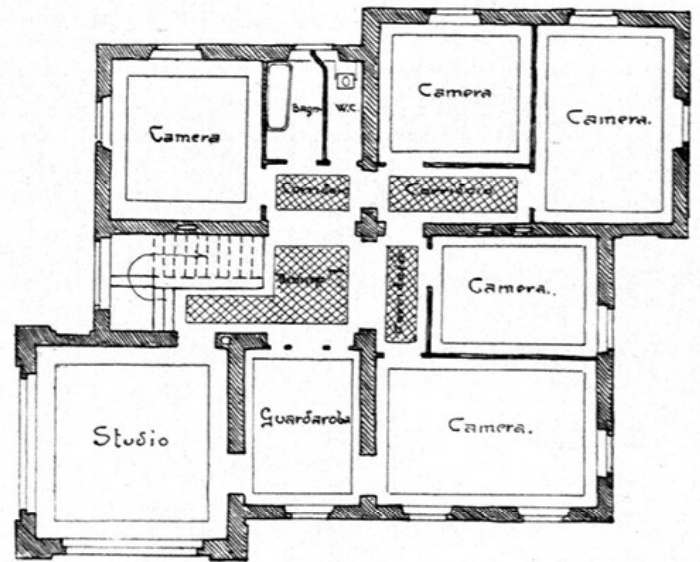
Progetto di villino per il Quartiere Regina Elena - Ing. PIONTELLI



Progetto di villino per il Quartiere Regina Elena - Ing. PIONTELLI

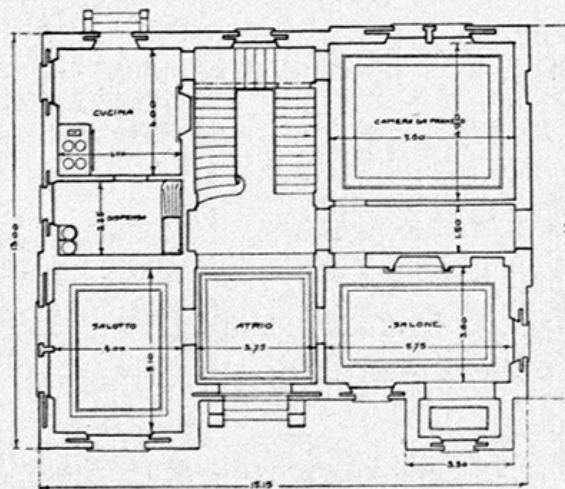


Pianta piano terreno.

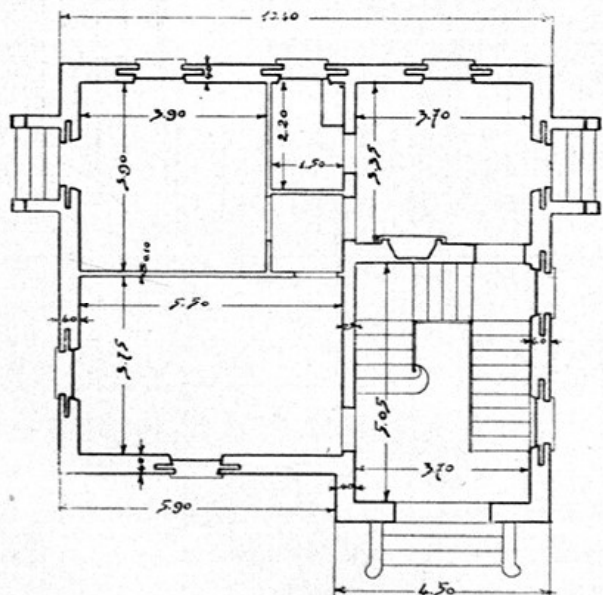
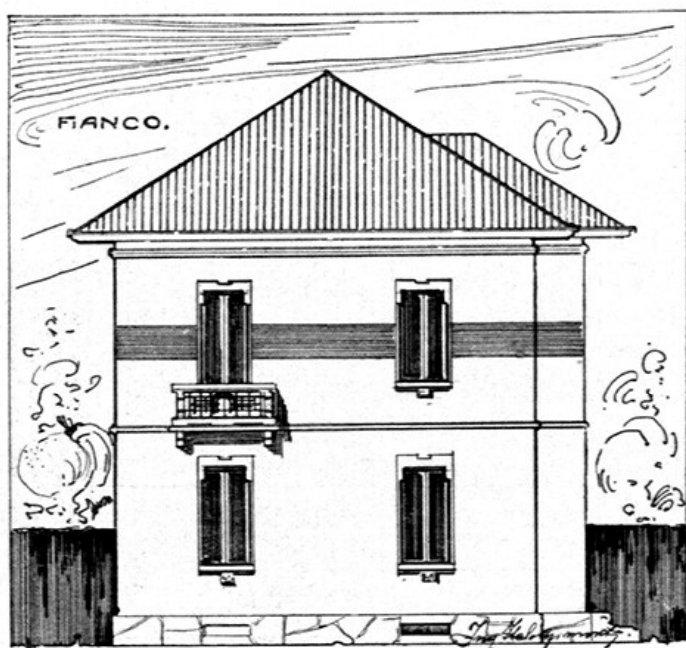
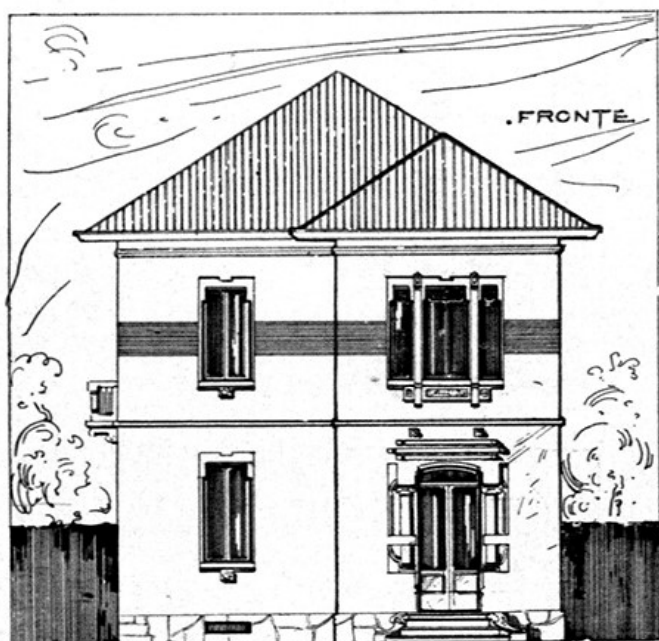


Pianta primo piano.

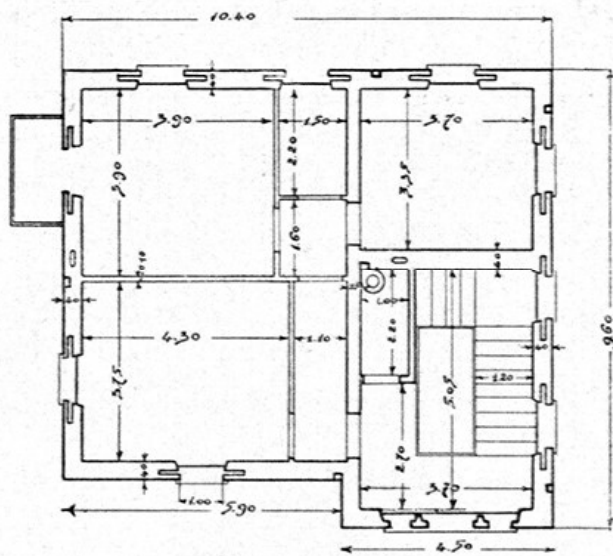
Progetto di villino per il quartiere Regina Elena - Arch. E. BERTOLINI



Progetto di villino per il Quartiere Regina Elena - Ing. I. AZIMONTI

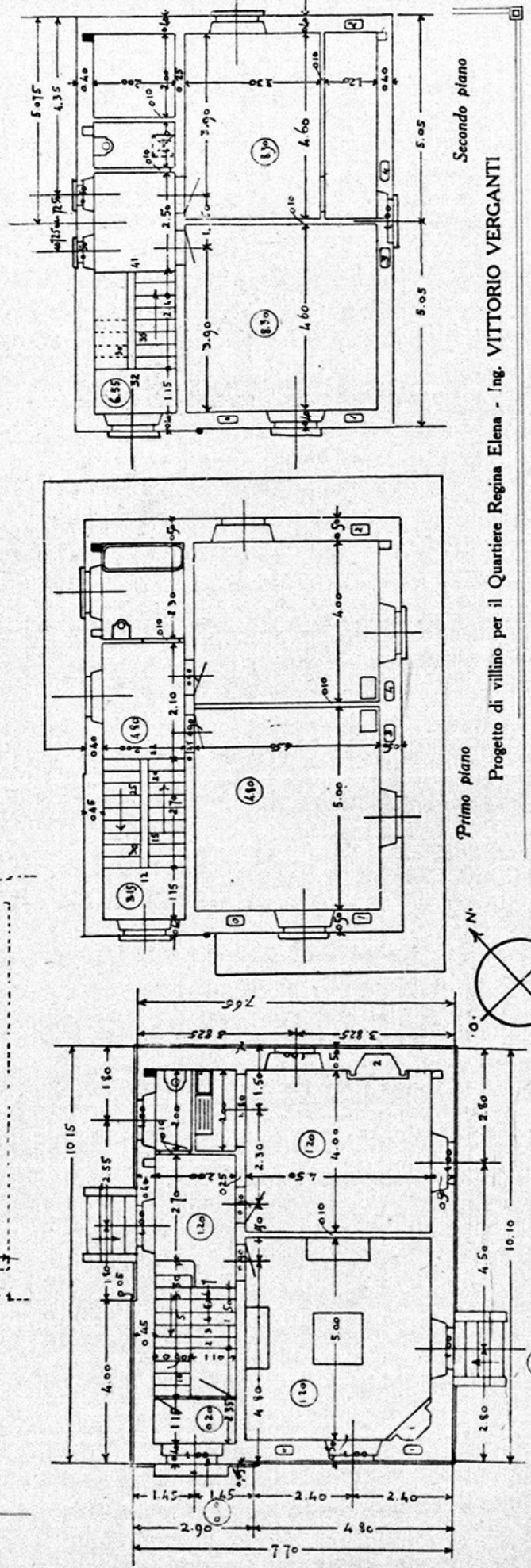
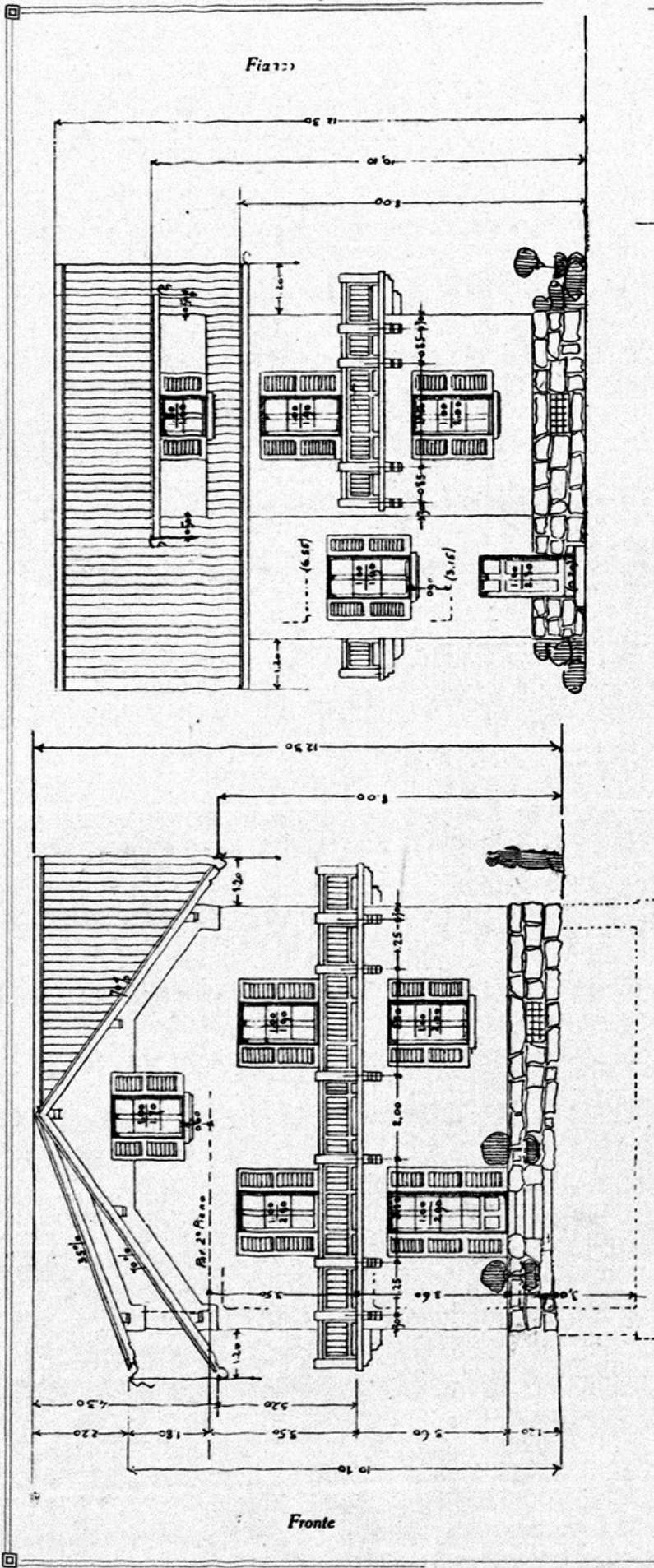


Pianta piano terreno



Pianta primo piano.

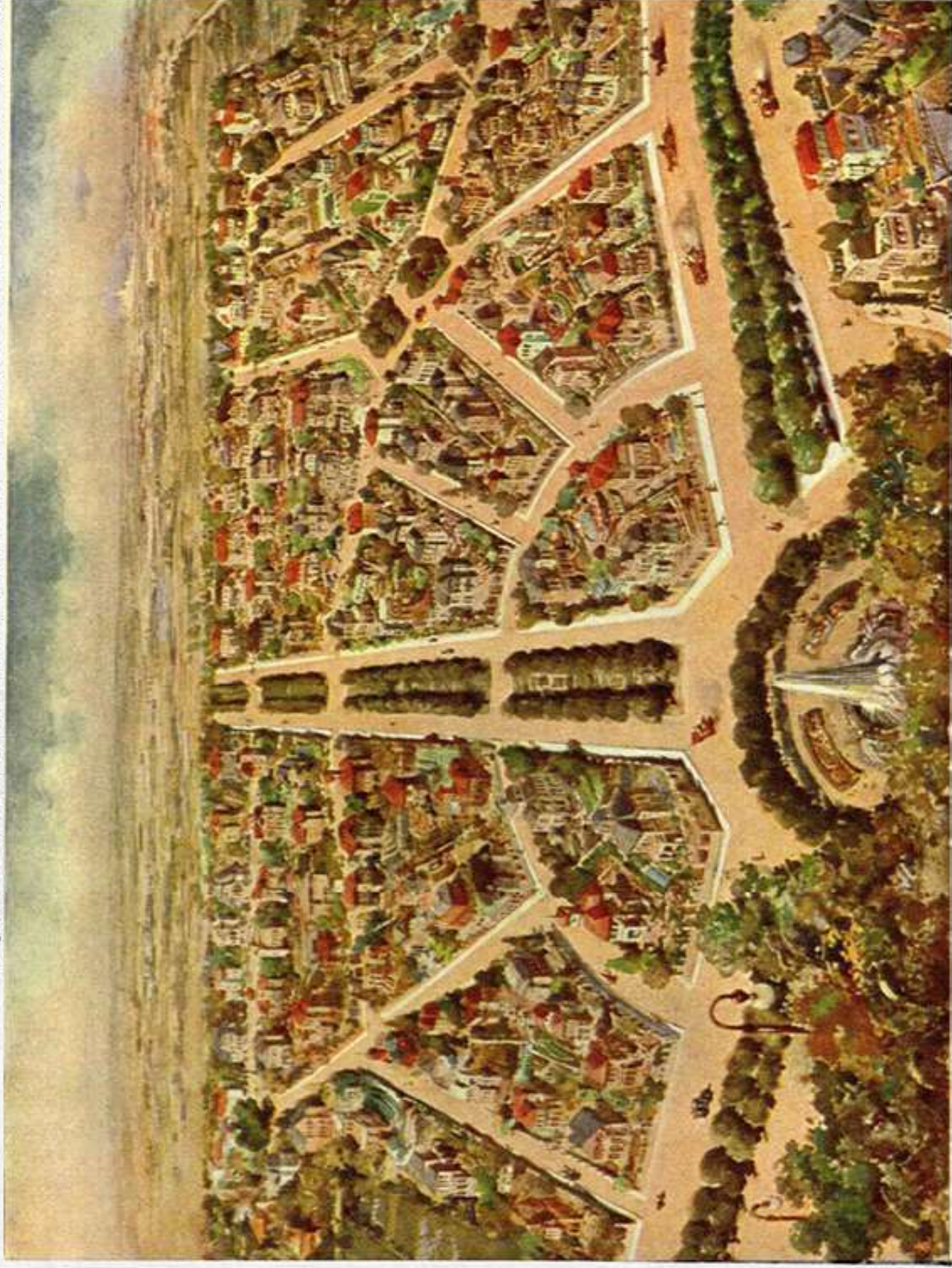
Progetto di villino per il Quartiere Regina Elena - Ing. I. AZIMONTI



"QUARTIERE REGINA ELENA" AL MILANINO

(VEDUTA DELLA PARTE CENTRALE)

Proprietà NAGAS, EIGENMANN & C.º MILANO - Foro Bonaparte 48 - Telefono 19-64.



Sono ancora disponibili alcuni lotti di terreno da mq. 500 in più, per costruzione di villette, con acqua potabile, luce elettrica e fognatura, ecc...

La Ditta venditrice si assume la costruzione delle ville, a prezzi modici, anche con comodità di pagamento.



Come deve riuscire il "QUARTIERE REGINA ELENA", ora in costruzione AL MILANINO (Veduta della parte centrale)